

Rossano Sala

# Tu vedi più **Lontano** di Me

*Segnaletica per tornare a sognare*



**QUADERNO DI LAVORO**

LDC

  
**MGS Italia**  
Movimento Giovanile Salesiano

Rossano Sala

Tu vedi  
più **Lontano** <sup>di</sup> **Me**

Segnaletica per tornare a sognare

**#sullastradadeisogni**

**QUADERNO DI LAVORO**

**Proposta Pastorale  
2023/2024**

# Indice

## INTRODUZIONE

Segnaletica per tornare a sognare

7

## CAPITOLO I

### POSTURA

Le condizioni per sognare

19



Samuele:  
dal silenzio all'ascolto

20



Il pergolato di rose:  
dal discepolato alla disciplina

26



Giuseppe:  
dalla conversione alla maturazione

33

## CAPITOLO II

### DISCERNIMENTO

Il dono della sapienza

41



Daniele:  
dalla fedeltà all'alleanza all'intelligenza profetica

43



Le due colonne:  
dai tre amori bianchi ai criteri per il discernimento

48



Salomone:  
dalla docilità del cuore alla saggezza nel giudicare

55

## **CAPITOLO III**

### **RESPONSABILITÀ**

Dai sogni alle scelte

65



Giuseppe:  
dall'ascolto all'obbedienza

66



Le tre fermate:  
da agnelli a pastori

72



Paolo:  
da discepoli a missionari

79

## **CONCLUSIONE**

Tu vedi più lontano di me

87

## **PICCOLA BIBLIOGRAFIA RAGIONATA**

93

### **Abbreviazioni**

**A** - Altri autori

**F** - Papa Francesco

**P** - Parola di Dio



# Introduzione

## *Segnaletica per tornare a sognare*

### **1. DAL PRIMO SOGNO DI DON BOSCO ALLA CAPACITÀ DI SOGNARE**

---

Negli ultimi tre anni ci siamo concentrati sul primo sogno di don Bosco, quello comunemente conosciuto come il “sogno dei nove anni”. Ne è nato un vero e proprio trittico unitario e organico. La proposta pastorale dell’anno 2020-21 era intitolata “Nel cuore del mondo”<sup>1</sup>. Abbiamo messo a fuoco la realtà in cui siamo chiamati a vivere, a crescere e ad agire. Come il piccolo Giovannino fu invitato a stare al centro del cortile, anche noi ci siamo sentiti interpellati a vivere la nostra esistenza nel cuore del nostro tempo, e ad essere proprio lì lievito, sale, luce.

Nell’anno 2021-22 abbiamo approfondito alcune parole di Maria che nel sogno invitavano Giovannino Bosco a lavorare sul proprio carattere, ad assumere una personalità a tutto tondo: “Renditi umile, forte e robusto”<sup>2</sup>. L’idea di fondo era che per essere degli educatori e pastori all’altezza della propria vocazione fosse necessario prima di tutto lavorare su se stessi, migliorandosi continuamente.

Lo scorso anno ci siamo immersi nella pedagogia e nella pastorale salesiana, intessuta di familiarità e confidenza, mansuetudine e carità. “Noi ci stiamo” era il motto che attestava la nostra disponibilità a partecipare al carisma salesiano con tutto noi

---

1 Cfr. R. SALA, *Nel cuore del mondo. “Ecco il tuo campo, ecco dove devi lavorare”*. #LiveTheDream. Quaderno giovani 2020-2021, LDC, Torino 2020.

2 ID., *Amati e chiamati. “Renditi umile, forte e robusto”*. #MakeTheDream. Quaderno di lavoro 2021-2022, LDC, Torino 2021.



L'immaginario, festa  
del senso  
(Adolphe Gesché)

stessi<sup>3</sup>. Veniva richiamato e sviluppato il nostro modo originale di stare in mezzo ai giovani, oltre che uno stile preciso per vivere la giovinezza.

A tutti è sembrato importante ora, come preparazione immediata alla ricorrenza bicentenaria del sogno dei nove anni, concentrare l'attenzione sulla possibilità e sulla capacità di sognare oggi. Come giovani e adulti, come educatori e pastori coltiviamo dei sogni e desideriamo sognare. Talvolta però la nostra capacità immaginativa è ridotta e umiliata, e non ci permette di avere grandi sogni.

Se ci pensiamo bene, negli anni precedenti poco ci siamo soffermati sul tema del “sognare”, cioè su quella attitudine di apertura promettente verso il futuro che lascia spazio a Dio ed entra in dialogo con lui, accogliendo il suo punto di vista. Esattamente qui si inserisce e prende corpo la proposta pastorale per l'anno 2023-24: *Tu vedi più lontano di me*. Questo *Quaderno* dovrebbe regalarci una “segnaletica per tornare a sognare”.

Il tempo della fatica e della fragilità che stiamo vivendo a livello sociale – pensiamo solo alla pandemia che ci ha accompagnato in questi anni, alle tante situazioni conflittuali tuttora in essere e alle tante forme di povertà che stanno emergendo – e anche a livello ecclesiale – pensiamo alla metamorfosi della Chiesa in questo nostro tempo, segnato da una diminuzione della pratica religiosa e da una rinnovata ricerca spirituale – ci invitano a riattivare la nostra capacità di immaginazione creativa, e insieme con essa la nostra disponibilità a sognare.

---

<sup>3</sup> ID., *Noi ci stiamo*. “Non con le percosse, ma con la mansuetudine”. #ShareTheDream. *Quaderno di lavoro 2022-2023*, LDC, Torino 2022.

## 2. OGGI ABBIAMO BISOGNO PIÙ CHE MAI DI SOGNARE!

---

In tanti suoi interventi papa Francesco insiste molto sul tema del sogno e del sognare. Lo fa con i giovani e lo fa con gli adulti. Lo fa anche con la Chiesa. Lui stesso, come successore di Pietro, coltiva dei sogni. Per incominciare il nostro cammino sulla strada dei sogni, risentiamo le parole che ha rivolto ai giovani pellegrini arrivati da tutta Italia l'11 agosto 2018 al Circo Massimo:

I sogni sono importanti. Tengono il nostro sguardo largo, ci aiutano ad abbracciare l'orizzonte, a coltivare la speranza in ogni azione quotidiana. E i sogni dei giovani sono i più importanti di tutti. Un giovane che non sa sognare è un giovane anestetizzato; non potrà capire la vita, la forza della vita. I sogni ti svegliano, ti portano in là, sono le stelle più luminose, quelle che indicano un cammino diverso per l'umanità. Ecco, voi avete nel cuore queste stelle brillanti che sono i vostri sogni: sono la vostra responsabilità e il vostro tesoro. Fate che siano anche il vostro futuro! E questo è il lavoro che voi dovete fare: trasformare i sogni di oggi nella realtà del futuro, e per questo ci vuole coraggio.

Certo, i sogni vanno fatti crescere, vanno purificati, messi alla prova e vanno anche condivisi. Ma vi siete mai chiesti da dove vengono i vostri sogni? I miei sogni, da dove vengono? Sono nati guardando la televisione? Ascoltando un amico? Sognando ad occhi aperti? Sono sogni grandi oppure sogni piccoli, miseri, che si accontentano del meno possibile? I sogni della comodità, i sogni del solo benessere: "No, no, io sto bene così, non vado più avanti". Ma questi sogni ti faranno morire, nella vita! Faranno che la tua vita non sia una cosa grande! I sogni della tranquillità, i sogni che addormentano i giovani e che fanno di un giovane coraggioso un giovane da divano. È triste vedere i giovani sul divano, guardando come passa la vita davanti a loro. I giovani – l'ho detto altre volte – senza sogni, che vanno in pensione a 20, 22 anni: ma che cosa brutta, un



F



F

giovane in pensione! Invece, il giovane che sogna cose grandi va avanti, non va in pensione presto. Capito?

E la Bibbia ci dice che i *sogni grandi* sono quelli capaci di essere fecondi: i sogni grandi sono quelli che danno fecondità, sono capaci di seminare pace, di seminare fraternità, di seminare gioia, come oggi; ecco, questi sono sogni grandi perché pensano a tutti con il noi.

Pensate: i veri sogni sono i sogni del “noi”. I sogni grandi includono, coinvolgono, sono estroversi, condividono, generano nuova vita. E i sogni grandi, per restare tali, hanno bisogno di una sorgente inesauribile di speranza, di un Infinito che soffia dentro e li dilata. I sogni grandi hanno bisogno di Dio per non diventare miraggi o delirio di onnipotenza. Tu puoi sognare le cose grandi, ma da solo è pericoloso, perché potrai cadere nel delirio di onnipotenza. Ma con Dio non aver paura: vai avanti. Sogna in grande<sup>4</sup>.



Un sogno insieme.  
il Papa e i giovani -  
Pensieri ricorrenti  
(Cesare Bissoli)

Bastano queste forti e intense parole per rendere davvero rilevante la proposta pastorale contenuta nel presente *Quaderno di lavoro*. Dobbiamo davvero risvegliare il nostro desiderio e la nostra capacità di sognare, ovvero di far entrare Dio nella nostra vita e lasciare che parli al nostro cuore. E anche sostenere la nostra disponibilità a metterci in ascolto serio dei nostri giovani, i quali sono da considerarsi un vero e proprio “luogo teologico”: siamo certi che Dio ci provoca oggi attraverso i sogni dei giovani!

Per mezzo dei sogni ci accorgiamo anche che in compagnia del Signore si vede più in là: “Tu vedi più lontano di me”. Se manca questa attitudine fondamentale dell’esistenza ci chiudiamo in noi stessi e nella nostra zona di *comfort*. Per questo, sia come singoli che come comunità educativo pastorali, siamo chiamati a riattivare senza indugio la nostra facoltà di sognare!

<sup>4</sup> FRANCESCO, *Veglia di preghiera con i giovani italiani*, Circo Massimo, 11 agosto 2018.

### 3. LE DUE PRINCIPALI DECLINAZIONI DEL VERBO “SOGNARE”

---

Lasciandoci guidare da alcuni sogni contenuti nella Bibbia e da altri fatti da don Bosco, cercheremo di approfondire la voce del verbo sognare. Quando pensiamo e parliamo a proposito del “sognare” intendiamo concentrarci su una realtà originariamente dialogica che apre nuovi orizzonti, riconoscendo almeno due principali modalità per intendere il “sognare” come proposta di dialogo e accompagnamento che Dio ci regala. Da una parte il sogno va inteso come *irruzione misteriosa di Dio nella nostra vita*. Qui si va dall'esterno verso l'interno. Dio qui è il “totalmente altro” che entra nella nostra vita attraverso i sogni. Lo fa in forma verticale, a volte perfino traumatica e violenta, creando una rottura, chiedendo un cambiamento, spingendoci ad una conversione repentina. È una presenza forte e decisa che ci porta in un'altra dimensione, che ci invita a cambiare rotta, che ci mette in crisi, che ci dischiude nuovi punti di vista. Si manifesta nella *logica della vocazione*, che è sempre un momento di rivelazione di un'alterità che sconvolge i nostri progetti, di un disorientamento che ci riconfigura. È il sogno che “viene dall'alto”, che ci confonde e ci mette al muro, attirando la nostra attenzione e chiedendo obbedienza, oltre che fiducia.

In altra direzione Dio si manifesta in noi come “non altro”, cioè come colui che è più intimo a noi di noi stessi e che quindi *agisce attraverso intuizioni spirituali, ispirazioni interiori e desideri del cuore*. Qui Dio opera con dolcezza, perché tocca l'esistenza attraverso gli eventi della vita e le situazioni che incontriamo quotidianamente e che diventano appello per la coscienza da interpretare alla luce della fede. È un modo abbastanza ordinario in cui Dio si manifesta, suscitando in noi sentimenti e facendo fiorire, come dall'interno, idee che invitano a vivere il Vangelo partendo dalle nostre attitudini e dalle nostre possibilità concrete. Si

tratta, in questo caso, di una *logica del progetto*. È il sogno che “nasce da dentro”, il desiderio che pian piano ha il sopravvento e che ci chiede di essere realizzato, costi quel che costi.

Entrambe queste direttrici del sogno sono per noi importanti e vanno prese in considerazione, perché sono le modalità in cui Dio si fa presente nella nostra vita: san Francesco di Sales direbbe che Dio è insieme dolce e violento: dolce perché ci attira attraverso le mozioni dell'anima verso la carità; violento perché talvolta ci domanda un cambiamento radicale di rotta, rovesciando le nostre sicurezze.

In entrambi i casi la postura dell'uomo sognatore è quella dell'apertura all'imprevisto e all'imprevedibile, la disponibilità a fare spazio a qualcosa di diverso rispetto al proprio punto di vista, il desiderio di mettersi in dialogo con gli altri e con l'Altro. Cioè con coloro che vedono più lontano di me e quindi possono allargare la mia visione, che molte volte è ristretta e angusta. Tutto ciò mette in primo piano l'ascolto come atteggiamento essenziale dell'esistenza umana. Davvero il Signore, con la sua presenza misteriosa e con la sua parola avventurosa, allarga e dilata il cuore dell'uomo (Cfr. *Sal* 119,32), inserendolo all'interno della *drammatica della salvezza*, che è l'unica *grammatica dell'esistenza* che rispetta e valorizza l'umanità così com'è. Siamo dentro una storia di libertà e di amore, che per sua natura non può che essere drammatica: Dio vuole fare strada con noi, per questo chiede sempre il nostro intimo coinvolgimento e desidera che con lui diventiamo corresponsabili della sua stessa missione di vita e salvezza per tutti.



Sogni, visioni,  
profezie (Luigi Zoja)

## 4. IL SENSO, LA STRUTTURA E I DESTINATARI DEL TESTO

---

Lo scopo della proposta pastorale sta nel ricreare le condizioni per sognare, mettendo in luce gli impedimenti che bloccano questa apertura a Dio. D'altra parte i sogni di Dio vengono proprio in soccorso della nostra fragilità: rimuovono gli intralci, spingono a riprendere coraggio, tendono a ridare slancio ai nostri giorni, a immaginare nuovi scenari e aprire inedite possibilità.

Ci ha conquistato l'idea di avere un *Quaderno* che ci possa aiutare a diventare dei sognatori come don Bosco, imparando a sognare come lui e con lui. Il presente *Quaderno di lavoro* dovrebbe essere inteso come una piccola *guida* per apprendisti sognatori, una specie di *grammatica* per reimparare a sognare, oppure – per utilizzare un'altra immagine – come una *bussola* per ricominciare a sognare.

Il *Quaderno di lavoro* è un *diapason* su cui accordare le diverse proposte ispettoriali e locali. Per questo il testo è composto di soli tre capitoli (strutturati a loro volta in tre parti), che lasciano molto spazio per essere concretizzati con ampia creatività nelle diverse realtà salesiane che animiamo:

Il primo è dedicato alla *postura spirituale*, cioè chiarisce le condizioni per poter sognare: quali sono gli atteggiamenti e i comportamenti necessari che rendono possibile l'emergere dei sogni?

Il secondo è riservato all'arte della *decifrazione dei sogni*, ovvero al discernimento: quali sono i criteri fondamentali che ci orientano nell'interpretazione dei nostri sogni?

Il terzo infine si occupa della *responsabilità personale e comunitaria* che dobbiamo ai sogni che abitano la nostra vita: in che modo il sogno è un appello al cambiamento e una spinta verso scelte coerenti?



Fantasia  
(Giuseppe Angelini)

Come i *Quaderni di lavoro* degli anni scorsi, anche questo non è stato né pensato né scritto per essere un “libro da leggere”, ma è concepito per essere uno strumento interattivo, con rimandi diretti a sogni biblici e di don Bosco che invitano ogni realtà locale ad una necessaria declinazione educativa e pastorale. Un quaderno appunto “di lavoro”, cioè un compagno di viaggio per il nostro cammino annuale di formazione per la missione.

La forza dei contenuti è assicurata anche da molti inviti all’approfondimento: sono presenti diversi QR-code che rimandano a testi ospitati sul sito [www.notedipastoralegiovanile.it](http://www.notedipastoralegiovanile.it) (tutti questi rimandi si riferiscono al tema del “sogno”, del “desiderio” e dell’“immaginazione”). In fondo al testo vi è una piccola bibliografia ragionata per chi vuole allargare i propri orizzonti sulle diverse tematiche proposte.

La configurazione, lo stile e la proposta del presente *Quaderno* lo rendono in primo luogo adatto a tutti i giovani. Insieme con loro anche gli adulti sono destinatari privilegiati di questa proposta:

- Gli animatori, gli educatori e i catechisti.
- I membri che a diverso titolo appartengono alla Famiglia Salesiana.
- Gli insegnanti e formatori che operano nelle scuole e nei centri di formazione professionale.
- I Salesiani di don Bosco e le Figlie di Maria Ausiliatrice.
- I sacerdoti, i consacrati, le consacrate e i laici impegnati in ambito educativo.

Rimane sempre vivo il desiderio di valorizzare il presente *Quaderno di lavoro* in ottica comunitaria. Desideriamo che non sia solo uno strumento personale, ma che venga utilizzato in maniera convinta per la formazione dei consigli delle comunità educative pastorali scolastiche,

parrocchiali, oratoriane; per il nucleo animatore delle comunità educanti, per i collegi dei docenti e dei formatori; per la formazione comune degli animatori e dei catechisti.

È infine doveroso ricordare che questo *Quaderno* è accompagnato dal numero estivo della rivista *Note di pastorale giovanile*, che offre alcuni approfondimenti tematici sugli argomenti qui trattati.

*24 maggio 2023*

*Solennità di Maria Ausiliatrice*

*don Rossano Sala sdb*



**MGS**Italia  
Movimento Giovanile Salesiano

# Tu vedi più lontano di me

## Segnaletica per tornare a sognare

Dopo tre anni dedicati al primo sogno di don Bosco, comunemente conosciuto come il “sogno dei nove anni”, la proposta pastorale 2023-24 per l’Italia salesiana si concentra sulla possibilità e sulla capacità di sognare oggi. Come giovani e adulti, come educatori e pastori, e anche come comunità educanti, coltiviamo dei sogni e desideriamo sognare. Talvolta però la nostra capacità immaginativa è ridotta e umiliata, e non ci permette di fare grandi sogni. Soffermarci sul tema del “sognare”, cioè su quell’apertura promettente verso il futuro che lascia spazio a Dio ed entra in dialogo con lui, è oggi più strategico che mai perché il tempo della fatica e della fragilità che stiamo vivendo a livello sociale – pensiamo solo alla pandemia che ci ha accompagnato in questi anni, alle tante situazioni conflittuali tuttora in essere e alle molte forme di povertà che stanno emergendo – e anche a livello ecclesiale – pensiamo alla metamorfosi della Chiesa in questo nostro tempo, segnato da una diminuzione della pratica religiosa e da una rinnovata ricerca spirituale – ci invita a riattivare la nostra capacità di immaginazione creativa, e insieme con essa la nostra disponibilità a sognare. Lasciandoci guidare da alcuni sogni contenuti nella Bibbia e da altri fatti da don Bosco, il presente testo declina in molti modi la voce del verbo “sognare”. In questo modo saremo spinti a diventare dei sognatori come don Bosco, imparando a sognare in grande con lui e come lui.

---

### #sullastradadeisogni

**ROSSANO SALA (1970)**, Salesiano di don Bosco, è Professore Ordinario di *Teologia pastorale e Pastorale giovanile* presso l’Università Pontificia Salesiana di Roma, Direttore della rivista *Note di pastorale giovanile*, Consultore della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi e Direttore editoriale dell’editrice LDC. È stato Segretario Speciale alla XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi dal tema *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*. Da diversi anni accompagna il cammino di riflessione per e con i giovani del Movimento Giovanile Salesiano italiano.

#### UNO STRUMENTO INDISPENSABILE PER

giovani, animatori, educatori, catechisti, Salesiani di don Bosco e Figlie di Maria Ausiliatrice, membri a diverso titolo della Famiglia Salesiana, docenti, insegnanti e formatori, sacerdoti, consacrati/e, laici e laiche impegnati nella pastorale giovanile

**fondamentale per la formazione delle comunità educativo pastorali**